



LEGAMBIENTE

LAGO DI CANDIA

Il lago di Candia fa parte dei corpi idrici lacustri dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea. Il bacino imbrifero del Lago è situato nel territorio della Provincia di Torino e comprende 4 comuni di cui il più importante è quello di Candia Canavese. E' area protetta di interesse provinciale e regionale, a seguito dell'istituzione del "Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia".

Il Lago di Candia è un bacino di origine glaciale formatosi nel corso di centinaia di migliaia di anni per l'azione dell'imponente ghiacciaio Baltea che, come detto, durante le tre principali fasi glaciali di cui si hanno i segni (Mindel, Riss, Wurm), ha profondamente modellato la regione del Canavese orientale. In particolare si pensa che il Lago di Candia, al pari del Lago di Viverone, sia un relitto di quello che doveva essere un immenso bacino lacustre generatosi in seguito allo scioglimento dei ghiacci occupanti l'area dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Molto probabilmente tale bacino ebbe vita breve a causa dell'incisione, ad opera della Dora Baltea, della morena frontale che così non poté più trattenere le acque (Lauria, 1990).

Il Lago di Candia come quello di Viverone, è quindi un lago intermorenico formatosi da un antico lago preglaciale alimentato dalla fronte del ghiacciaio.

Il Lago è privo di immissari significativi e l'apporto idrico deriva principalmente dalle piogge dirette e dalle acque di dilavamento del bacino imbrifero oltre che, probabilmente, da alcune sorgenti sommerse localizzate lungo la costa meridionale del Lago.

L'emissario principale (Canale Traversaro) concorre a formare la cosiddetta palude di Candia, prima di immettersi nel fiume Dora Baltea.

Il lago di Candia è considerato dal punto di vista termico un lago prevalentemente monomittico, con stratificazione tra marzo e ottobre. In rare occasioni può gelare in superficie, comportandosi come un lago dimittico, con periodi di stratificazione (estate e inverno) e due di ricircolo (primavera, autunno).

IL PARCO PROVINCIALE DEL LAGO DI CANDIA

Istituito dalla Legge Regionale 1° marzo 1995, n° 25, risulta essere il primo Parco Naturale di interesse Provinciale d'Italia.

È un Ente di diritto pubblico il cui Consiglio Direttivo è composto da cinque amministratori che rappresentano le realtà locali: tre membri sono nominati dalla Provincia di Torino e due tra i Sindaci dei Comuni territorialmente interessati.

Il personale del Parco è fornito dalla Provincia. Nel 2002 è stato inaugurato il nuovo Centro Visite del Parco. Il Lago di Candia, insieme alla "paludetta" (una lanca nella porzione occidentale del lago) e alla palude (oggi per gran parte interrata ma oggetto di progetti di rivitalizzazione), e il fiume Dora Baltea che scorre pochi chilometri a nord del suddetto bacino, costituiscono un interessante sistema di zone umide che mantiene tuttora un elevato grado di naturalità. L'importanza di tale area è testimoniata dalla presenza di oltre 200 specie di uccelli e di una ricca flora idrofila che conta alcune specie rarissime (Biddau et al. 2004).

L'area del Lago di Candia, a differenza di altri bacini lacustri come ad esempio il vicino Lago di Viverone, è rimasta infatti, nel corso degli anni, lontana dalle pressioni del turismo e

dell'urbanizzazione incontrollata.

Analizzando il territorio per fasce concentriche, appare subito evidente come le fertili piane di Candia e Vische vengano sfruttate intensamente per la coltivazione di cereali e soia e per la produzione di legname (pioppeti e robinieti), con la pressoché completa eliminazione degli originari boschi planiziali. Ben adattati ai terreni saturi d'acqua delle zone palustri limitrofe al lago sono, inoltre, l'ontano nero e il salicone, che formano boschetti molto comuni all'interno dei confini del Parco. Avvicinandosi ulteriormente alle sponde, si possono incontrare i caratteristici isolotti di vegetazione igrofila: con carici, giunchi e tife e con la tipica fascia di canneto a cannuccia d'acqua che si estende quasi ininterrottamente lungo il perimetro del lago.

Il Lago di Candia si presenta oggi piuttosto piccolo, con una superficie di 1,5 km quadrati e un perimetro di 5,6 km. E' un tipico esempio di lago eutrofico: le sue acque, poco profonde e fortemente riscaldate durante la stagione estiva, ricevono un consistente apporto di sostanze comunemente utilizzate in agricoltura, principalmente fertilizzanti, che, per effetto del dilavamento dei terreni, raggiungono il bacino lacustre (l'effetto di queste sostanze si somma al naturale apporto di sostanze minerali). Al suo interno tali composti tendono a concentrarsi determinando una forte proliferazione algale (soprattutto alghe microscopiche) che, secondariamente, causa una caduta del tenore di ossigeno delle acque. Infatti i microrganismi degradanti la materia organica (alghe appunto) man mano si depositano sul fondale consumando grandi quantità di ossigeno.

Il Lago di Candia per la sua posizione risulta essere una meta ambita o comunque un punto di sosta temporanea per un'elevata varietà di uccelli migratori; infatti è uno degli ultimi bacini lacustri ad elevata naturalità prima dell'imponente barriera rappresentata dalle Alpi occidentali (Biddau et al. 2004).

Il Comune di Candia è dotato di un depuratore e, grazie al Parco, sono state realizzate delle vasche di fitodepurazione per il trattamento delle acque ed un sistema - canale per allontanare le acque di dilavamento dei terreni coltivati del territorio di Mazzè dal Lago. In ogni caso le acque reflue dei comuni limitrofi non confluiscono nel lago. Tutto ciò per contrastare l'eutrofizzazione.

Si segnala che attualmente le pratiche agricole all'interno del bacino del lago rispettano determinate attenzioni e cautele sempre finalizzate a contrastare il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Il parco ha un centro visite gestito da un' associazione naturalistica che svolge varie attività tra cui didattica e accompagnamenti. Vi sono percorsi più o meno carini adatti a bici e camminate durante la stagione primaverile e quella estiva, l'Associazione Airone Cenerino mette a disposizione la possibilità di affittare biciclette. Vi sono inoltre aree attrezzate.

Attività Legambiente:

Frequenti uscite alla riscoperta di vecchi sentieri per i centri abitati della zona al lago, la campagna "Puliamo il Mondo" con pranzo finale al Lago e la campagna "La Notte dei Rospi".

Testi a cura di Vanda Bonardo, Luca Iorio, Isabella Novelli;Cristina Terzolo

BIBLIOGRAFIA

- ARPA Piemonte –Monitoraggio delle acque superficiali di Piemonte, Torino giugno 2006
- Badino G., Camoletto R. & Dal Vesco G.– “Popolamenti fanerogamici del bacino di Candia e assetto idrobiologico del lago”. *Revue Valdotaïne d’Histoire Naturelle*, 1982, 36-37; 43-126.
- Badino G., Forneris G. & Perosino G.C.- “Ecologia dei fiumi e dei laghi”. Edizioni Eda,1991, Torino,
- Bianchi F., Di Bella E., Diberti M., Girò M., Meineri G., Mussa A., Mussa P.P., Perduca A. & Sicuro B., - “Fauna selvatica e agricoltura”. Regione Piemonte. Edizione R.P. Press – 2000, Torino.
- Biddau L. & Cattaneo G.- “L’Avifauna del Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia”. Provincia di Torino. Grafica Santhiense Editrice,2004
- Cattaneo G. & Biddau L. - “Ornitologia canavesana”. Grafica Santhiense Editrice,2002
- Durio P., Mori D., Perosino G.C., 1983- “Aspetti limnologici del Lago di Candia”. *Rivista Piemontese di Storia Naturale* 4: - 1983, p.137-169.
- Lauria N.,1990- Eventi geologici ed evoluzione del paesaggio del Canavese orientale dalla fine dell’era Terziaria all’Olocene. Atti del V° convegno del Canavese “L’anfiteatro morenico di Ivrea”. A cura dell’Associazione Amici del Museo del Canavese. Litografia Bolognino, Ivrea.